



**VENEZIA-MESTRE: REFERENDUM IL 1. DICEMBRE**  
Dopo la sentenza del Consiglio di Stato sulla legittimità del quesito la Regione ha fissato la data del voto per la separazione: 1. dicembre



Giovedì 26 Settembre 2019  
www.gazzettino.it

## Lo sciopero per il clima divide i presidi

► Istituti in ordine sparso dopo l'invito del ministro Fioramonti ► Chi sposa l'indicazione, chi non cambierà il sistema di calcolo a non ritenere "assenti" gli studenti che scenderanno in piazza delle presenze e chi rimanda la decisione al collegio dei docenti

### SCUOLA

VENEZIA La circolare del ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti ha preso in contropiede i presidi veneti. L'invito rivolto ai dirigenti scolastici a non considerare assenti gli studenti che domani scenderanno in piazza con "Friday for Future", il movimento di protesta globale per la salvaguardia del clima, ha creato una spaccatura tra i presidi che hanno preso alla lettera e con entusiasmo la direttiva (nella quale però si sottolinea che ogni istituto è autonomo nella "decisione finale") e quelli che invece, di fatto, non la seguiranno. Senza considerare i "cortocircuiti" tra uffici scolastici e istituti. L'esempio più eclatante arriva da Padova. «Le direttive del Ministero non si discutono ne si commentano - ha detto il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Roberto Natale -. L'indicazione è chiara e non ci possono essere interpretazioni: la partecipazione allo sciopero non verrà considerata assenza». Non la pensa così però il preside del liceo scientifico Fermi Alberta Angelini: qui gli studenti che domani mancheranno all'appello, dovranno presentare al rientro in classe la giustificazione come da prassi. «Sono studenti, non lavoratori - taglia corto Angelini - e non consideriamo l'uscita da scuola un miglioramento di alcun tipo. Il tema è importante, ma i nostri 180 ragazzi l'hanno affrontato, accompagnati dai docenti, a una conferenza sui cambiamenti climatici». Sulla stessa linea il dirigente del liceo delle Scienze Umane Duca D'Aosta Alberto Danieli: «I genitori devono sapere dove sono i loro ragazzi, quindi servirà la giustificazione dell'assenza». Che verrà conteggiata, come tutte le altre, a fine anno.

### CAUTELA

La maggior parte dei presidi ha preferito però prendere tempo. Anche perché ci sarebbero



STUDENTI IN MARCIA In tutto il mondo manifestazioni per l'ambiente, qui sopra a Berlino. Domani lo sciopero del clima per le scuole italiane



MINISTRO Lorenzo Fioramonti

**PADOVA, IL DIRIGENTE PROVINCIALE: «LE DIRETTIVE DEL MIUR NON SI DISCUOTONO» ANCHE A VENEZIA TUTTI GIUSTIFICATI**

dei nodi, sul fronte assicurativo, non ancora sciolti. E soprattutto decisioni di questo tipo devono essere prese collegialmente. «Abbiamo dato facoltà alle famiglie di giustificare l'assenza per chi aderisce alla manifestazione - spiega il dirigente scolastico del liceo scientifico di Treviso Mario Dalle Carbonare - e al primo consiglio docenti utile, a fine ottobre, valuteremo se defalcarla dal monte orario dell'anno scolastico».

Sarà così anche a Conegliano e a Cittadella. A Venezia, dove il terzo "Friday for Future" è stato annunciato ieri dalla sensibilizzazione della città con gli studenti che hanno appeso uno striscione con la frase "Uniti per il clima" su ciascuno dei quattro ponti sul Canal Grande (Calatrava, Scalzi, Rialto e Accademia), l'idea dei presidi delle scuole è quella di seguire le indicazioni del Miur. Ecco quindi che i ra-

gazzi che manifesteranno verranno giustificati, data l'elevata importanza civica del tema trattato, ma l'assenza sarà considerata nel monte ore a disposizione di ogni studente. Così sarà anche a Mestre. Un'indicazione che alcuni professori hanno comunque trovato «contraddittoria» perché permette ai ragazzi di «non prendersi delle responsabilità».

### L'ADESIONE

Il ministro Fioramonti ha definito lo sciopero globale per il

**A MONTEBELLUNA I LICEALI CHE SI UNIRANNO AL CORTEO SARANNO CONSIDERATI ALLA STREGUA DI CHI RIMARRÀ IN AULA**

### In aula

#### Pfas e limiti nazionali via libera alla mozione

VENEZIA Via libera all'unanimità alla mozione anti-Pfas. Ieri il Consiglio regionale ha approvato il testo, proposto da Andrea Zanoni (Partito Democratico) e Cristina Guarda (Civica per il Veneto), che impegna la Regione a spingere il ministro dell'Ambiente a fissare limiti a tutte le sostanze perfluoroalchiliche con decretazione d'urgenza. L'appello dei due promotori ora va proprio a Sergio Costa: «Gli ricordiamo che ogni Stato dell'Ue ha la facoltà di introdurre autonomamente norme in assenza di una direttiva comunitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clima «la lezione più importante che i ragazzi possano frequentare». E proprio come delle lezioni, ma a cielo aperto, verranno considerate dal preside del liceo Veronese di Montebelluna le manifestazioni di domani. Tanto che il preside Rosita De Bortoli, in una circolare ad alunni, genitori e insegnanti, ha invitato i ragazzi a "prendere parte attiva alla manifestazione". Gli studenti non verranno dunque considerati assenti, ma "presenti fuori aula", come se fossero impegnati in un'attività «come l'alternanza scuola - lavoro». «Sia chiaro, non invitiamo gli studenti ad aderire a uno sciopero - precisa De Bortoli - perché tale non è: è una manifestazione di sensibilizzazione su un tema importante e delicato, e credo che anche a in classe, quel giorno, i docenti dovrebbero proporre ai propri alunni lezioni sul tema». Al ritorno in classe, nei prossimi giorni, i ragazzi dovranno però presentare un'autocertificazione sul diario dell'effettiva partecipazione alla mobilitazione sul clima, firmata dai genitori se minorenni.

Il Liceo Veronese non è l'unico a schierarsi con gli studenti della marcia sul clima. «Visto che il Miur da pieno appoggio alla manifestazione - afferma Francesco De Vincenzis, preside del Giorgione di Castelfranco, che dall'inizio dell'anno ha messo al bando la plastica dotando i ragazzi di borracce e installando bocconi d'acqua nei corridoi -, riteniamo che la partecipazione dei nostri studenti a questo evento globale costituisca un alto momento educativo: iniziative come la manifestazione internazionale "Global strike for future" trovano la nostra piena adesione perché siamo già orientati a istruire gli studenti a quello che i cambiamenti climatici stanno comportando».

**Alberto Beltrame**  
**Luisa Morbiato**  
(hanno collaborato Elisa Giraud e Michelangelo Cecchetto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una donna su 300 si rivolge a un centro anti-violenza

### L'ALLARME

VENEZIA Lo scorso anno in Veneto ogni 300 donne residenti, una si è rivolta a un Centro anti-violenza, tanto che una ogni 700 è stata effettivamente presa in carico. L'allarme è risuonato ieri nell'aula di Palazzo Ferro Fini, durante l'esame dell'attività svolta nel 2018 in materia di prevenzione e contrasto ai maltrattamenti di genere, «approvata all'unanimità a testimonianza del lavoro che la Regione sta svolgendo su questo tema», ha poi commentato la relatrice di maggioranza Sonia Brescacin (Zaia Presidente). «Ma gli atti devono trovare riscontro in azioni reali», hanno ribattuto Francesca Zottis, Anna Maria Bigon e Orietta Salemi (Partito Democratico),

sollecitando lo stanziamento di maggiori fondi.

### I NUMERI

Per le 40 strutture inserite negli elenchi regionali, tra cui 19 case-rifugio, le risorse economiche sono recentemente aumentate. Con una variazione di bilancio per il 2019 sono stati messi a disposizione 600.000 euro, cioè 100.000 euro in più dell'annata

**OK ALL'UNANIMITÀ ALLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2018 NELLE 40 STRUTTURE FINANZIATE DA REGIONE E STATO**

### Due iniziative

#### «Istituzioni europee, le sedi in laguna»

VENEZIA Due diverse iniziative per fare di Venezia la sede di importanti istituzioni europee. Da un lato la Camera ha approvato la proposta di legge che autorizza il presidente della Repubblica alla ratifica del Memorandum d'intesa fra l'Italia e il Consiglio d'Europa, per far sì che il suo Ufficio in laguna ottenga lo status giuridico internazionale di sede dedicata all'attività di cooperazione euro-mediterranea. Soddisfazione è stata espressa dall'azzurro

Dario Bond: «Un passo fondamentale». Dall'altro ieri a Bruxelles il Movimento 5 Stelle ha sostenuto la proposta di istituire una Corte penale europea per difendere l'ambiente e la salute e ha ipotizzato di fissarne la sede a Venezia. Un progetto caro soprattutto all'ex magistrato e docente universitario Antonino Abramo, già candidato grillino, che ha raggiunto la capitale europea con il consigliere regionale Jacopo Berti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

precedente. Inoltre il Fondo nazionale ha assegnato al Veneto 1,5 milioni, di cui un terzo destinato a istituire nuovi sportelli e spazi di accoglienza. Ma evidentemente le necessità restano rilevanti: lo scorso anno i Cav del Veneto hanno registrato 8.464 contatti e un incremento delle segnalazioni pari al 79%; i nuovi casi di vittime prese in carico sono stati 2.372, vale a dire 280 in più del 2017. «È stata svolta un'importante attività di formazione - ha sottolineato la zaiana Brescacin - per rafforzare la rete di prevenzione, in particolare rivolta al personale medico e infermieristico del Pronto Soccorso e agli operatori dei Centri anti-violenza, che sono spesso le prime sentinelle nel riconoscere i segni della violenza contro le donne e contro i minori».

Le dem Zottis, Bigon e Salemi hanno apprezzato ma rilanciato: «Lo scorso anno la Regione ha messo qualcosa in più, ma è ancora insufficiente. Serve coerenza tra quello che scriviamo negli atti e ciò che andiamo a fare concretamente sul territorio. In fase di bilancio queste politiche saranno sicuramente oggetto di discussione da parte nostra, perché non ci sembra che per la Regione rappresentino una priorità». Patrizia Bartelle (Italia in Comune), pur condividendo a grandi linee i contenuti della relazione, ha chiesto di «aumentare la capacità operativa dei Centri anti-violenza esistenti a livello periferico, utilizzando le risorse disponibili, piuttosto che destinarle all'apertura di nuove strutture». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA